

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale



Immagini della Tavola Rotonda sulla Siderurgia (fotoservizio di Antonello Di Mario)



Sottosegretario di Stato Claudio De Vincenti

ACCIAIO; GHINI (UILM): “NECESSARIO CHE L’ITALIA SIA PROTAGONISTA IN EUROPA NELLA DEFINIZIONE DEL PIANO D’AZIONE PER LA SIDERURGIA”

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, nel corso della tavola rotonda ripresa dalle principali agenzie di stampa

“L’industria europea ha ancora un grande bisogno di acciaio. Dal comparto delle costruzioni alla meccanica, all’auto, all’oil and gas, alla stessa industria delle energie rinnovabili, sorge una domanda europea che, sia pure lontana dalle dimensioni del 2007-2008, si attesta pur sempre intorno ai 150 milioni di tonnellate/anno. Si può seriamente pensare che tale domanda sia soddisfatta solo con le importazioni?”. Se lo è chiesto Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm nel suo intervento introduttivo all’Assemblea nazionale delle Rsu di Fim, Fiom e Uilm del settore siderurgico, in corso a Roma presso l’Auditorium di Via Rieti.



“Non possiamo più competere – ha continuato Ghini - con i paesi emergenti sui volumi e sui prodotti di massa, nel 2012 la produzione mondiale di acciaio è stata pari a 1,51 Mld.t. (fonte World Steel Association), La Cina con 708 Mln.t., ha aumentato la sua produzione del 1,7 %, coprendo una quota del 46,8 % del totale mondiale. Nei paesi UE, sono state prodotte 169 Mln.t. di acciaio (quota pari al 11,1% dell'intera produzione mondiale), con l'Italia che con una produzione di 27,2 Mln.t. si attesta al 2° posto in Europa dopo la Germania (42,7 Mln.t.)”. Cosa fare? “Chiediamo al Governo -ha sottolineato Ghini nel corso della Tavola Rotonda sulla siderurgia in svolgimento all'Auditorium di Via Rieti a Roma - di affrontare in termini risolutivi i costi dell'energia, dato che in Italia l'energia elettrica ha un costo tre volte superiore al resto del mondo e il gas quattro volte superiore. Si deve lavorare sui contratti a lungo termine per ridurre questo gap competitivo”. Ma non è tutto. “È inoltre necessario – ha continuato l'esponente sindacale- che l'Italia sia protagonista in Europa nella definizione del Piano d'Azione per la Siderurgia. Infatti, bisogna restituire una 'governance' al settore, prevedendo anche interventi pubblici di sostegno alla domanda. Occorre impegnare il Governo a porre vincoli e limitazioni all'operato delle Multinazionali nel nostro paese, in quanto riteniamo che la situazione internazionale possa mettere il settore a forti rischi di deindustrializzazione e delocalizzazione. Chiediamo all'esecutivo quali strumenti saranno messi in campo per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, qualora si segua la strada di una ristrutturazione del settore a sviluppare produzioni ad alto valore aggiunto.

Le ristrutturazioni, quando necessarie, dovranno essere compiute utilizzando modalità che tendano a ridurre al minimo l'impatto occupazionale e garantire una gestione socialmente responsabile e sostenibile. Va utilizzato in modo puntuale il Fondo sociale europeo (FSE) ed il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che mirano a sostenere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 25 giugno 2013